

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2012

Disegni di legge e relazioni N. 36

**I COMMISSIONE LEGISLATIVA**

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

RELAZIONE

al

disegno di legge

REFERENDUM POPOLARE NEI COMUNI – RIFORMA DELL'ARTICOLO 50  
DELLA LEGGE REGIONALE N. 1 DEL 4 GENNAIO 1993:  
"NUOVO ORDINAMENTO DEI COMUNI  
DELLA REGIONE TRENTINO-ALTO ADIGE"

- presentato dai Consiglieri regionali Dello Sbarba, Heiss e Bombarda -

Relatore:  
Georg PARDELLER  
Presidente della Commissione

Bolzano, 12 giugno 2012

## Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nelle sedute del 21 settembre 2011, 27 marzo, 15 maggio e 12 giugno 2012, il disegno di legge n. 36: 'Referendum popolare nei comuni – riforma dell'articolo 50 della legge regionale n. 1 del 4 gennaio 1993: "Nuovo ordinamento dei comuni della Regione Trentino-Alto Adige"' (presentato dai consiglieri regionali Dello Sbarba, Heiss e Bombarda).

Nella seduta del 21 settembre 2011, letta la relazione, il consigliere Dello Sbarba spiega che il disegno di legge, strutturato in un unico articolo, prevede la facoltà per i comuni di includere nello statuto la possibilità di ampliare il numero delle persone autorizzate dal sindaco per l'autenticazione delle firme per i referendum comunali, così come avviene in altri Paesi europei, quali la Svizzera. Dette persone si assumono le relative responsabilità civili e penali.

Il consigliere Dello Sbarba riferisce che la seconda proposta contenuta nel disegno di legge riguarda la possibilità che gli statuti comunali possano ammettere il diritto di voto ai referendum comunali anche ai cittadini di paesi terzi 'soggiornanti di lungo periodo', favorendo in tal modo l'integrazione sociale e la partecipazione nella comunità di residenza.

In sede di dibattito, il consigliere Seppi fa notare che nella formulazione dell'articolo 1 non è prevista una facoltà, ma l'obbligo per il sindaco di dare l'incarico di autenticazione delle firme a chiunque ne faccia domanda.

Il consigliere riferisce di trovare tale fattispecie incostituzionale, poiché l'autenticazione delle firme è una facoltà riservata ai pubblici ufficiali e suggerisce di restringere la portata del disegno di legge a determinate categorie, quali gli appartenenti alle forze dell'ordine, i vigili urbani, eccetera.

Il consigliere Anderle asserisce di condividere in parte la perplessità espressa dal consigliere Seppi e afferma che la norma va meglio disciplinata, pur contenendo delle idee interessanti.

L'assessore Chiocchetti fa notare la necessità di approfondire quella che potrebbe diventare una norma speciale.

La Commissione, su proposta della consigliera Penasa, ravvisa la necessità di consultare sul merito un esperto in diritto costituzionale.

In data 12 ottobre 2011 si svolge l'audizione con i rappresentanti dei Consorzi dei Comuni e un esperto in diritto costituzionale.

Nella seduta del 27 marzo 2012 il consigliere Dello Sbarba comunica di aver ritirato l'emendamento prot. n. 1779 e di aver presentato l'emendamento prot. n. 610, sostitutivo dell'articolo unico e modificativo del titolo del disegno di legge.

Il consigliere spiega che, in base a quanto emerso dall'audizione del 12 ottobre 2011, ha ritenuto opportuno stralciare la parte dell'articolo riguardante le autenticazioni delle firme e di aver presentato l'emendamento sostitutivo

riguardante la possibilità della partecipazione alla vita pubblica degli stranieri residenti, verificato che esiste una possibilità riconosciuta dal Testo Unico degli enti locali.

Il consigliere riferisce di aver ottenuto inoltre un parere dal Ministero dell'Interno che riporta la possibilità di far partecipare al voto nei referendum consultivi comunali anche gli stranieri residenti.

In sede di dibattito, il consigliere Borga annuncia di non essere contrario al principio, ma che ritiene necessario cambiare la formulazione dell'articolo in modo che emerga la possibilità e non l'obbligo.

La consigliera Penasa ricorda che sulla versione originale della legge la Commissione ha acquisito un parere e che esso dovrebbe essere ottenuto anche per questa proposta di modifica, dal momento che si tratta di una materia molto delicata e che deve essere applicata da un organo terzo rispetto al Consiglio regionale.

Dopo una breve discussione, la Commissione decide di chiedere all'esperto in diritto costituzionale un approfondimento sull'emendamento.

La seduta del 15 maggio 2012 vede l'esposizione da parte dell'esperto del parere, già pervenuto ai commissari in forma scritta, prot. n. 982 e prot. n. 991.

Nella seduta del 12 giugno 2012 il Presidente Pardeller ricorda che nel corso dell'ultima seduta è stata fornita ai commissari un'expertise negativa in merito all'emendamento sostitutivo dell'articolo unico.

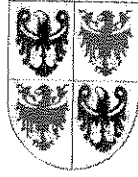
Il consigliere Dello Sbarba spiega che l'emendamento sostitutivo dell'articolo introduce un principio della legislazione nazionale, vale a dire la possibilità per i comuni di promuovere forme di consultazione, ma non di decisione, all'interno della vita pubblica locale per i cittadini dell'Unione Europea e per gli stranieri regolarmente soggiornanti.

In una breve discussione, i consiglieri Cogo, Anderle e Magnani si dichiarano favorevoli all'emendamento sostitutivo, i consiglieri Seppi, Borga e Penasa esprimono la loro contrarietà, mentre il consigliere Schuler riferisce i termini della sua astensione.

L'emendamento sostitutivo dell'articolo 1, posto in votazione, viene respinto a maggioranza.

Il Presidente Pardeller, come previsto dal Regolamento per i disegni di legge composti da un solo articolo, pone in votazione finale il disegno di legge, che risulta respinto con 5 voti a favore (consiglieri Anderle, Cogo, Heiss, Magnani e Zeni), 7 voti contrari (consiglieri Pardeller, Borga, Mair, Noggler, Penasa, Seppi e Vezzali) e 1 astensione (consigliere Schuler).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode - Jahr 2012

Gesetzentwürfe und Berichte Nr. 36

**1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION**

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

VOLKSABSTIMMUNG IN DEN GEMEINDEN – REFORM DES ARTIKELS 50 DES  
REGIONALGESETZES NR. 1 VOM 4. JÄNNER 1993: „NEUE GEMEINDEORDNUNG  
DER AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL“

- eingebracht von der Regionalratsabgeordneten Dello Sbarba, Heiss und Bombarda -

Referent:  
Georg Pardeller  
Kommissionsvorsitzender

Bozen, 12. Juni 2012

## BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 36 mit dem Titel „Volksabstimmung in den Gemeinden – Reform des Artikels 50 des Regionalgesetzes Nr. 1 vom 4. Jänner 1993: „Neue Gemeindeordnung der autonomen Region Trentino-Südtirol“ (eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Dello Sbarba, Heiss und Bombarda) in den Sitzungen vom 21. September 2011, 27. März, 15. Mai und 12. Juni 2012 beraten.

Nach der Verlesung des Berichtes hat Abg. Dello Sbarba in der Sitzung vom 21. September 2011 erklärt, dass der aus einem einzigen Artikel bestehende Gesetzentwurf den Gemeinden im Rahmen der eigenen Satzung die Möglichkeit einräumt, die Anzahl der vom Bürgermeister zur Beglaubigung der Unterschriften für Volksabstimmungen ermächtigten Personen zu erhöhen, so wie dies auch in anderen europäischen Ländern, wie beispielsweise in der Schweiz, der Fall ist, wobei genannte Personen die mit dieser Funktion verbundene zivil- und strafrechtliche Haftung übernehmen.

Abg. Dello Sbarba führte zudem aus, dass der zweite, im Gesetzentwurf enthaltene Vorschlag die Möglichkeit beinhaltet, in den Gemeindegesetzungen vorzusehen, dass bei Volksabstimmungen auch die langfristig aufenthaltsberechtigten Drittstaatsangehörigen wahlberechtigt sind, um auf diese Art und Weise die soziale Integration und die Mitbeteiligung am öffentlichen Leben in der Ansässigkeitsgemeinde zu fördern.

Im Rahmen der Debatte hob Abg. Seppi hervor, dass Artikel 1, so wie er formuliert ist, nicht eine Möglichkeit, sondern vielmehr eine Pflicht für den Bürgermeister beinhaltet, jedweder Person, die einen entsprechenden Antrag stellt, die Ermächtigung zur Beglaubigung der Unterschriften zu erteilen.

Laut Abg. Seppi ist dies verfassungswidrig, da die Beglaubigung eine Befugnis ist, die nur den Amtspersonen vorbehalten ist, worauf er vorschlägt, die Tragweite des Gesetzentwurfes auf bestimmte Personengruppen zu beschränken, wie beispielsweise die Ordnungskräfte, die Stadtpolizisten usw.

Abg. Anderle teilte den Großteil der von Abg. Seppi vorgebrachten Einwände und unterstrich, dass der Bestimmung zwar eine interessante Idee zugrunde liegt, diese aber besser ausgeführt werden muss.

Assessor Chiochetti erachtete es als notwendig, die Bestimmung, die zur Einführung einer Sonderregelung führen könnte, eingehender zu prüfen.

Entsprechend dem Vorschlag von Frau Abg. Penasa war die Kommission der Ansicht, dass ein Experte auf dem Sachgebiet des Verfassungsrechtes zu Rate gezogen werden sollte.

Am 12. Oktober 2011 wurde eine Anhörung mit den Vertretern der Gemeindenverbände und einem Experten auf dem Sachgebiet des Verfassungsrechts abgehalten.

In der Sitzung vom 27. März 2012 teilte Abg. Dello Sbarba mit, dass er den Änderungsantrag Prot. Nr. 1779 zurückgezogen und den Änderungsantrag Nr. 610, mit dem der einzige Artikel ersetzt und der Titel des Gesetzes abgeändert werden soll, vorgelegt hat.

Abg. Dello Sbarba erklärte, dass er es angesichts der im Laufe der Anhörung vom 12. Oktober 2011 dargelegten Beweggründe für angemessen erachtet hat, jenen Teil des Artikels zu streichen, der die Beglaubigung der Unterschriften betrifft und dass er den Ersetzungsantrag

vorgelegt hat, mit dem den ansässigen Ausländern die Teilnahme am öffentlichen Leben zugesichert werden soll, nachdem überprüft worden ist, dass der Einheitstext der örtlichen Körperschaften diese Möglichkeit vorsieht.

Abg. Dello Sbarba teilte zudem mit, dass er vom Innenministerium ein Gutachten erhalten hat, in welchem die Möglichkeit der Wahlbeteiligung der ansässigen Ausländer bei beratenden Volksbefragungen vorgesehen wird.

Im Rahmen der Debatte teilte Abg. Borga den Grundsatz, erachtete es jedoch für notwendig, die Formulierung des Artikels abzuändern, damit dieser eine Kann-Bestimmung und nicht eine Pflicht beinhaltet.

Frau Abg. Pensa erinnerte daran, dass für die ursprüngliche Fassung des Gesetzentwurfes ein Gutachten eingeholt worden ist und dass auch zu diesem Änderungsvorschlag ein solches eingeholt werden sollte, da es sich um einen sehr heiklen Bereich handelt, der nicht vom Regionalrat, sondern von einem dritten Organ umgesetzt werden muss.

Nach einer kurzen Debatte beschloss die Kommission, den Experten auf dem Sachgebiet des Verfassungsrechts zum Änderungsantrag zu befragen.

In der Sitzung vom 15. Mai 2012 erläuterte der vorgenannte Experte das Gutachten, das den Kommissionsmitgliedern bereits schriftlich, Prot. Nr. 982 und Prot. Nr. 991, zugesandt worden war.

In der Sitzung vom 12. Juni 2012 erinnerte Kommissionsvorsitzender Pardeller die Anwesenden daran, dass in der letzten Sitzung ein negatives Gutachten zum Ersetzungsantrag dargelegt worden war.

Abg. Dello Sbarba erklärte, dass mit dem Ersetzungsantrag ein in der gesamtstaatlichen Gesetzgebung enthaltener Grundsatz eingeführt werden soll, sprich die Möglichkeit für die Gemeinden, Formen der Beteiligung – aber nicht der Entscheidung - am örtlichen öffentlichen Leben der EU-Bürger und der rechtmäßig ansässigen Ausländer zu fördern.

Im Verlauf der kurzen Debatte sprachen sich die Abg. Cogo, Anderle und Magnani für, die Abg. Seppi, Borga und Penasa gegen den Ersetzungsantrag aus, während Abg. Schuler die Gründe für seine Stimmenthaltung darlegte.

Der Ersetzungsantrag zum Artikel 1 wurde zur Abstimmung gestellt und mehrheitlich abgelehnt.

So wie laut Geschäftsordnung für die aus einem einzigen Artikel bestehenden Gesetzentwürfe vorgesehen, ließ Kommissionsvorsitzender Pardeller daraufhin über diesen in seiner Gesamtheit abstimmen, wobei sich die Kommission bei 5 Jastimmen (Abg. Anderle, Cogo, Heiss, Magnani und Zeni), 7 Gegenstimmen (Abg. Pardeller, Borga, Mair, Noggler, Penasa, Seppi und Vezzali) und der Stimmenthaltung des Abg. Schuler gegen den Entwurf aussprach.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.